

Governance Poll

LA CLASSIFICA

La flessione

Il gradimento dei primi cittadini è in calo dal 54,8% dello scorso anno all'attuale 53,5%

Politici in evidenza

Conferma nelle alte posizioni per Nardella Pizzarotti è terzo, bene anche Brugnaro

Consenso dei sindaci, vince Chiara Appendino

In coda Raggi (Roma) e Rossa (Alessandria) - De Magistris (Napoli) raggiunge il quarto posto mentre Sala (Milano) è trentesimo

Gianni Trovati

Chiara Appendino in testa, e Virginia Raggi in coda seguita solo dall'alessandrina Rita Rossa.

Le strade delle due sindache simbolo delle vittorie a Cinque Stelle nelle amministrazioni di giugno si dividono sempre di più, almeno nella moneta instabile ma decisiva del consenso. Ma anche lontano da Torino e Roma gli amministratori scelti dalle urne della scorsa primavera portano parecchia aria fresca nel Governance Poll, la rilevazione sul gradimento riservato ai sindaci dai propri cittadini realizzata ogni anno da Ipr Marketing per il Sole 24 Ore. Dall'ottimo piazzamento di Damiano Colletta a Latina (primo sindaco non di centro-destra della città dal 1993) alla risalita potente di Luigi De Magistris a Napoli, che dopo il successo rinnovato di giugno abbandona le posizioni di coda delle scorse edizioni e aggancia il gruppo che occupa il quarto posto. Tra le conferme c'è invece la performance di Dario Nardella a Firenze, al secondo posto dopo aver vinto l'edizione 2014 ed essere arrivato sesto nel 2015, e i risultati di Luigi Brugnaro (Venezia) e Luca Perrone (Lecce), primo e secondo lo scorso anno e oggi al quarto posto alla testa della pattuglia di centro-destra. Tra i neo-sindaci solo la Raggi sprofonda sotto il 50%, a Milano Beppe Sala si piazza al 40esimo posto con il 5% (3,3 punti in meno rispetto al risultato di Pisapia dello scorso anno), mentre a Salerno Vincenzo Napoli (quarto con il 6%) prosegue la tradizione di alti consensi inaugurata dal suo predecessore Vincenzo De Luca. Da segnalare, poi, il risultato brillante di Clemente Mastella a Benevento, che con il 59,5% di «sì» occupa

il decimo posto della graduatoria nazionale.

Quello misurato dal Governance Poll, è bene chiarirlo subito, non è un consenso elettorale, perché alla domanda posta ai cittadini dei diversi Comuni manca ovviamente il confronto con gli altri possibili candidati. Le risposte, piuttosto, misurano il gradimento ottenuto dalla figura del sindaco, in un mix variegato di elementi in cui non è possibile distinguere i fattori emotivi e d'immagine da quelli più sostanziali dell'azione amministrativa. La stessa miscela, del resto, guida poi le scelte degli elettori, ma quando si parla di Comuni la politica deve fare i conti con la qualità della vita quotidiana offerta dalla città. Anche questo elemento spiega laforbice chiesi apra fra i risultati medi di Nord e Sud: in generale, gli italiani delle città confermano la sufficienza piena per i propri sindaci, anche se con una frenata dal 54,8% di consensi dell'anno scorso al 53,5% di quest'anno, ma i primi cittadini del Mezzogiorno si fermano in media al 52%, due punti sotto quelli del Nord.

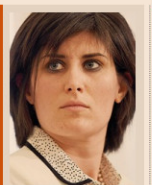
Dal punto di vista di partiti e movimenti, le novità più importanti si incontrano dalle parti del Cinque Stelle, che oltre a rappresentare l'alfa e l'omega della graduatoria di quest'anno vedono piazzarsi al terzo posto un loro ex esponente. Si tratta del sindaco di Parma Federico Pizzarotti, che incassa una netta crescita di consenso (nella scorsa edizione era 49esimo) nell'anno del braccio di ferro con il Movimento, abbandonato a ottobre dopo la sospensione di maggio: a incendiare la contesa era stata l'indagine (poi archiviata a stretto giro) per abuso d'ufficio nelle nomine al Teatro Re-

gio, che ha rappresentato in realtà il casus belli per sancire una rottura già maturata sull'onda delle critiche crescenti mosse da Pizzarotti alle modalità di gestione del Movimento targate Grillo-Casaleggio. Ma è l'accoppiata Torino-Roma a offrire gli spunti più importanti per i grillini, in una distanza siderale che inverte il risultato delle urne, a suo tempo più generoso con Raggi che con Appendino, e misura nel modo più evidente la differente condizione delle due città oltre che delle due giunte. A Torino, che prima della sorpresa di giugno ha tradizionalmente tributato alti consensi ai sindaci in carica, i problemi non mancano, dalle periferie all'indebitamento (in calo negli ultimi anni) fino ai rapporti finanziari con le partecipate come Gtt su cui sta indagando anche la procura, ma la città funziona, e macina da tempo successi crescenti in termini di immagine: non solo agli occhi delle varie forme di turismo che caratterizzano il capoluogo piemontese, evidentemente, ma anche a quelli dei cittadini che premiano il sindaco in carica. La stessa Appendino, del resto, dopo l'inevitabile rupture iniziale che ha alimentato più di una polemica con il suo predecessore Piero Fassino ha spiegato nella conferenza stampa di fine anno che il cambiamento fa riflettere gradatamente attraverso le piccole cose, con senso e senza. Anche per non rischiare di lasciare indietro tutto quello che di buono è stato fatto in passato. Tutto il contrario di quello che accade a Roma, dove Virginia Raggi ha aggiunto errori propri alle eredità impossibili lasciate dalle giunte precedenti di destra e di sinistra.

gianni.trovati@sole24ore.com

La graduatoria

Percentuale di gradimento del sindaco in carica da parte dei cittadini



I piazzamenti città per città

Il gradimento percentuale ottenuto dai sindaci nel Governance Poll 2017 a confronto con il risultato ottenuto alle elezioni
Legenda: * Centrosinistra * Centrosinistra * Movimento 5 stelle * Udc * Liste Civiche * Fdi-An * Lega Nord * Indipendente

Pos. 2017	Comune	Anno elezione	Sindaco	Governance poll 2017	Consenso giorno elezione **	Diff. con giorno elezione
1	Torino	2016	Chiara Appendino	62,0	54,6	7,4
2	Firenze	2014	Dario Nardella	61,0	59,2	1,8
3	Parma	2012	Federico Pizzarotti	60,5	60,2	0,3
4	Latina	2016	Damiano Colletta	60,0	75,1	-15,1
5	Salerno	2016	Vincenzo Napoli	60,0	70,5	-10,5
6	Lecce	2012	Paolo Perrone	60,0	64,3	-4,3
7	Venezia	2015	Luigi Brugnaro	60,0	53,2	6,8
8	Fermo	2015	Paolo Calcinaro	60,0	69,9	-9,9
9	Napoli	2016	Luigi De Magistris*	60,0	66,9	-6,9
10	Rieti	2012	Simone Petrangeli	59,0	67,2	-8,2
11	Monza	2012	Roberto Scianigatti	59,0	63,4	-4,4
12	Bergamo	2014	Giorgio Gori	59,0	53,5	5,5
13	Benevento	2016	Clemente Mastella	59,0	62,9	-3,9
14	Rovigo	2015	Clemente Mastella	58,5	59,7	-1,2
15	Pesaro	2014	Matteo Ricci	58,0	60,5	-2,5
16	Nuoro	2015	Andrea Soddu	58,0	68,4	-10,4
17	Cagliari	2016	Massimo Zedda*	58,0	50,9	7,1
18	Mantova	2015	Mattia Palazzi	57,5	62,6	-5,1
19	Verbania	2014	Silvia Marchionini	57,5	77,9	-20,4
20	Imperia	2013	Carlo Capacci	57,0	76,1	-19,1
21	Pordenone	2016	Alessandro Ciriani	57,0	58,8	-1,8
22	Isernia	2016	Giacomo D'Apollonio	57,0	59,0	-2,0
23	Lucca	2012	Alessandro Tambellini	56,5	69,7	-13,2
24	Pistoia	2012	Samuele Bertinelli	56,5	59,1	-2,6
25	Bari	2014	Antonio Decaro	56,0	65,4	-9,4
26	Ascoli Piceno	2014	Guido Castelli*	56,0	58,9	-2,9
27	Reggio Calabria	2014	Giuseppe Falcomatà	56,0	61,0	-5,0
28	Ancona	2013	Valeria Mancinelli	56,0	62,6	-6,6
29	L'Aquila	2012	Massimo Cialente*	56,0	59,2	-3,2
30	Potenza	2014	Dario De Luca	55,0	58,5	-3,5
31	Pescara	2014	Marco Alessandrini	55,0	66,3	-11,3
32	Aosta	2015	Fulvio Centoz	55,0	54,2	0,8
33	Vercelli	2014	Maura Forte	55,0	67,5	-12,5
34	Caltanissetta	2014	Giovanni Ruvolo	55,0	64,3	-9,3
35	Viterbo	2013	Leonardo Michelini	55,0	62,9	-7,9
36	Massa	2013	Alessandro Volpi	55,0	54,2	0,8
37	Pisa	2013	Marco Filippeschi*	55,0	53,5	1,5
38	Palermo	2012	Leoluca Orlando	55,0	72,4	-17,4
39	Rimini	2016	Andrea Gnassi*	55,0	57,0	-2,0
40	Novara	2016	Alessandro Canelli	55,0	57,8	-2,8
41	Bolzano	2016	Renzo Caramaschi	55,0	55,3	-0,3
42	Milano	2016	Giuseppe Sala detto Beppe	55,0	51,7	3,3
43	Agriperto	2015	Calogero Fierito	54,5	59,0	-4,5
44	Macerata	2015	Romano Carancini*	54,5	59,1	-4,6
45	Trento	2015	Alessandro Andreatta*	54,5	53,7	0,8
46	Sondrio	2013	Alcide Molteni*	54,5	53,7	0,8
47	Vicenza	2013	Achille Variati*	54,0	53,5	0,5
48	Belluno	2012	Jacopo Massaro	54,0	62,7	-8,7
49	Trieste	2016	Roberto Di Piazza	54,0	52,6	1,4
50	Biella	2014	Marco Cavicchioli	54,0	59,2	-5,2
51	Cosenza	2016	Marco Occhiuto*	54,0	59,0	-5,0
52	Andria	2015	Nicola Giorgino*	54,0	52,2	1,8
53	Grosseto	2016	Antonfrancesco Vivarelli Colonna	54,0	54,9	-0,9
54	Cuneo	2012	Federico Borgna	54,0	59,9	-5,9
55	Caserta	2016	Carlo Marino	54,0	62,7	-8,7
56	Como	2012	Mario Lucini	53,5	74,9	-21,4
57	Sassari	2014	Nicola Sanna	53,5	65,3	-11,8
58	Modena	2014	Gian Carlo Muzzarelli	53,5	63,1	-9,6
59	Ferrara	2014	Tiziano Tagliani*	53,5	55,6	-2,1
60	Chieti	2015	Umberto Di Primio*	53,0	55,0	-2,0
61	Gorizia	2012	Ettore Romoli*	53,0	51,5	1,5
62	Bologna	2016	Virginio Merola*	53,0	54,6	-1,6
63	Pavia	2014	Massimo Depaoli	52,5	53,1	-0,6
64	Cremona	2014	Gianluca Galimberti	52,5	56,3	-3,8
65	Forlì	2014	Davide Drei	52,5	54,3	-1,8
66	Ravenna	2016	Michele De Pascale	52,5	53,3	-0,8
67	Reggio Emilia	2014	Luca Vecchi	52,0	56,4	-4,4
68	Savona	2016	Ilaria Caprioglio	52,0	52,9	-0,9
69	Perugia	2014	Andrea Romizi	52,0	58,0	-6,0
70	Genova	2012	Marco Doria	52,0	59,7	-7,7
71	Siracusa	2013	Giancarlo Garozzo	51,0	53,3	-2,3
72	Lecco	2015	Virginio Brivio*	51,0	54,4	-3,4
73	Terni	2014	Leopoldo Di Girolamo*	51,0	59,5	-8,5
74	Catania	2013	Enzo Bianco	51,0	50,6	0,4
75	Enna	2015	Maurizio Antonello Di Pietro	51,0	51,9	-0,9
76	Oristano	2012	Guido Tendas	51,0	58,1	-7,1
77	Frosinone	2012	Nicola Ottaviani	51,0	53,1	-2,1
78	Taranto	2012	Ippazio Stefano*	51,0	69,7	-18,7
79	Crotone	2016	Ugo Pugliese	51,0	53,0	-2,0
80	Varese	2016	Davide Galimberti	50,0	51,8	-1,8
81	Matera	2015	Raffaello De Ruggieri	50,0	54,5	-4,5
82	Verona	2012	Flavio Tosi*	50,0	57,3	-7,3
83	Udine	2013	Furio Honsell*	50,0	54,7	-4,7
84	Piacenza	2012	Paolo Dosi	50,0	57,8	-7,8
85	Avellino	2013	Paolo Foti	50,0	60,6	-10,6
86	Siena	2013	Bruno Valentini	50,0	52,0	-2,0
87	Arezzo	2015	Alessandro Ghinelli	50,0	50,8	-0,8
88	Campobasso	2014	Antonio Battista	50,0	50,0	0,0
89	Brindisi	2016	Angela Carluccio	50,0	51,1	-1,1
90	Vibo Valentia	2015	Elio Costa	49,0	50,8	-1,8
91	Brescia	2013	Emilio Del Bono	49,0	56,5	-7,5
92	Asti	2012	Fabrizio Brignolo	48,0	56,9	-8,9
93	Treviso	2013	Giovanni Manillo	48,0	55,5	-7,5
94	Livorno	2014	Filippo Nogari	48,0	53,1	-5,1
95	Prato	2014	Matteo Biffoni	48,0	58,2	-10,2
96	La Spezia	2012	Massimo Federici*	48,0	52,6	-4,6
97	Teramo	2014	Maurizio Brucchi*	48,0	51,5	-3,5
98	Ragusa	2013	Federico Piccitto	46,0	69,4	-23,4
99	Messina	2013	Renato Accorinti	46,0	52,7	-6,7
100	Foggia	2014	Franco Landella	46,0	50,3	-4,3
101	Catanzaro	2013	Sergio Abramo***	46,0	50,6	-4,6
102	Trapani	2012	Vito Damiano	45,0	53,6	-8,6
103	Roma	2016	Virginia Raggi	44,0	67,2	-23,2
104	Alessandria	2012	Maria Rita Rossa	42,0	67,9	-25,9

Il focus. Il giudizio dalla qualità della vita all'operato dei primi cittadini

I cittadini danno i voti: Milano batte Roma 7 a 3

Faccia a faccia

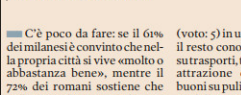
IL GIUDIZIO SULLA QUALITÀ DELLA VITA - Dati in %
Come si vive oggi a ...



E rispetto all'anno scorso si vive meglio o peggio?



IL GIUDIZIO SULL'OPERATO DEL SINDACO - Dati in %
Il giudizio dei primi 6 mesi sull'operato del sindaco



Fonte: IPR Marketing per il Sole 24 Ore

IL GIUDIZIO SULL'OPERATO DEL SINDACO - Voto 1-10
Il voto su fattori riguardanti l'operato del sindaco

	Roma	Milano
Pulizia della città	3	7
Sicurezza	4	5
Trasporto pubblico	6	8
Manutenzione strade	2	7
Turismo e attività culturali	3	8
Attrazione investimenti	4	8
Capacità di gestire la città	4	6
Capacità di dialogare con il governo	3	7
Media voto (1-10)	3,6	7,0

Fonte: IPR Marketing per il Sole 24 Ore

C'è poco da fare: se il 6% dei milanesi è convinto che nella propria città si vive «molto o abbastanza bene», mentre il 72% dei romani sostiene che nella Capitale si sta «molto male o «abbastanza male», le strade per i due sindaci si dividono da un po'. Ma quando tre romani su quattro aggiungono che rispetto all'anno scorso in città «si vive peggio», mentre la stessa opinione è condivisa solo da un quarto dei milanesi, le cose si complicano. Intendiamoci: Milano non è esattamente la città ideale pensata a suo tempo da Leonardo da Vinci, e basta fare un salto al Corvetto o in via Padova per rendersene conto. Una prova arriva dai «voti» espressi dai cittadini, che riservano alla voce sicurezza l'unica bocciatura

(voto: 5) in una pagella che per il resto, concede giudizi ottimi nei trasporti, turismo e cultura: attrazione d'investimenti e buoni su pulizia e manutenzione delle strade. Ma è la pagella di Roma a tradire in numeri chiari il fallimento di un sindaco a segnare la distanza più marcata dall'ottimismo fiducioso con cui i milanesi mostrano di guardare alla città e ai suoi servizi. Del resto negli ultimi anni sul Campidoglio sono state provate tutte le formule amministrative possibili, dalla destra di Alemanno alla sinistra di Marino passando per il centrosinistra e prima di arrivare ai Cinque Stelle: a mancare all'appello sono solo i risultati.

G. Tr.

(*) Eletto per un ulteriore mandato; (**) per il «consenso giorno elezione» e riportato al dato elettorale del primo turno (nel caso che non ci sia stato ballottaggio) del ballottaggio. Note: Lodi: il sindaco uscente si dimette e il comune è retto dal commissario Savatano da agosto 2016; Isernia: caduto il sindaco Brasiliello si è andati ad elezioni anticipate a giugno 2016; Padova: sindaco sfiduciato a novembre 2016. Fonte: Ipr Marketing